

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori MAMMUCARI, BERTOLI, MONTAGNANI MARELLI, PESSI, FORTUNATI, MONTAGNANA, BITOSI, CARUSO, RUGGERI e BOCCASSI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 MARZO 1959

Costruzione di parcheggi incorporati nell'area degli edifici pubblici e degli edifici di ditte e di enti di nuova costruzione

ONOREVOLI SENATORI. — L'aumento continuo e costante dei mezzi motorizzati di trasporto pubblici e privati pone problemi seri del traffico sulle strade nazionali, provinciali e nelle città. Tanto più è serio il problema, in quanto l'aumento dei mezzi motorizzati di trasporto in circolazione si scontra con il non adeguamento dei criteri urbanistici di sviluppo delle città alle condizioni nuove della circolazione, fatto questo evidente in particolare là, ove è necessario difendere e conservare le caratteristiche storiche e monumentali dei centri urbani.

Le conseguenze della suaccennata contraddizione si manifestano con il pauroso rallentamento del traffico nelle ore di punta; con la perdita di tempo, che viene a pesare su tutti i cittadini; con l'aumento del numero degli incidenti stradali; con il più rapido logoramento delle vetture e della salute fisica dei cittadini. Tutti questi fenomeni negativi comportano un danno economico e sociale notevolissimo, che grava sulla collettività.

La correzione dei fenomeni sopra accennati, se vuole essere duratura ed efficace,

potrebbe realizzarsi mediante la costruzione di linee sotterranee per i trasporti pubblici, di sottopassaggi agli incroci principali delle strade di grande traffico urbano, di strade di ampiezza tale, da consentire il movimento dei veicoli nelle due direzioni e con la densità di due-tre veicoli nei due sensi.

Una delle cause però del rallentamento della circolazione, deve ricercarsi nella assoluta insufficienza di adeguati parcheggi. Questa insufficienza dà luogo ad una diffusissima occupazione di suolo pubblico per la sosta dei veicoli pubblici e privati, con la conseguenza del restringimento delle già ristrette sedi stradali e delle piazze pubbliche. La occupazione di suolo pubblico è maggiormente diffusa là, ove esistono sedi di pubbliche amministrazioni, istituti, enti, grandi magazzini, grandi alberghi, società anonime, uffici, eccetera.

Le amministrazioni comunali, specialmente nelle grandi città, tentano di snellire il traffico e ridurre i tempi di sosta con l'introduzione dei sensi unici, delle direttrici di

LEGISLATURA III - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

« scorrimento », dei parchimetri, dei divieti di sosta in doppia fila o sui due lati della strada, ma questi accorgimenti sono assolutamente insufficienti allo scopo, così come lo sono le contravvenzioni, perchè non vi è possibilità di parcheggiare in altro modo i veicoli.

Di fronte a situazioni quali quelle sopra descritte e alle conseguenze negative, che ne derivano, vi è necessità di provvedere, affinché possa normalizzarsi, almeno in parte, il traffico e semplificarsi la circolazione.

Onorevoli colleghi!

Quando i mezzi di trasporto erano quelli animali e rari erano i mezzi privati e pubblici di trasporto motorizzati, i singoli cittadini, società, enti, provvedevano a costruire scuderie, rimesse, garages, ad utilizzare cortili interni, per far sostare le macchine, così come oggi si utilizzano gli spazi e i viali interni delle ville private. Era norma costruire, per le ville, i villini, i « quartieri » di lusso, i garages privati. La sosta su strada non costituiva la regola e, se si effettuava, era temporanea. Tutto ciò contribuiva a non ostacolare il traffico.

Quando i problemi del traffico cominciarono a divenire molto seri, si provvide non già a fissare nuove norme urbanistiche e nuove disposizioni circa le caratteristiche dei grandi edifici pubblici e privati e delle strade di grande traffico urbano, ma a creare il corpo dei vigili urbani addetti al traffico e, successivamente, a impiantare i semafori automatici e — infine — i sensi unici, i quadrilateri di scorrimento, le direttrici di circolazione, i parcheggi in superficie.

In attesa che nuove norme urbanistiche vengano elaborate e realizzate e che si costruiscano le linee sotterranee per i trasporti pubblici, riteniamo debbano prendersi urgenti provvedimenti per quanto ha riferimento ai parcheggi e alle soste delle vetture, alla occupazione, cioè, del suolo pubblico.

Di qui il disegno di legge, che noi avanziamo, il quale mira a rendere obbligatoria la incorporazione di parcheggi nel corpo dell'edificio o dell'area delle sedi di nuova co-

struzione di Amministrazioni pubbliche e private, di ditte, largamente intese, che abbiano un numero di dipendenti superiore a 50 unità.

Un esempio positivo, a tale proposito, lo abbiamo nel settore industriale, ove le grandi fabbriche, che vengono costruite o sono in atto, hanno sempre una zona interna destinata al parcheggio dei mezzi privati di trasporto dei propri dipendenti e della società medesima. Si potrebbe obiettare che l'obbligo, di cui al presente disegno di legge, determini un aumento del costo di costruzione dell'edificio e quindi dei servizi. Si deve, però, avere presente — nel valutare le proposte — il vantaggio economico, che ne deriverebbe per la collettività, per i servizi pubblici di trasporto, per i lavoratori a causa della minore perdita di tempo, del più limitato logoramento dei veicoli e della maggiore tutela della salute dei cittadini. Quora tale disposizione non si ritenesse opportuno applicare, allora insorgerebbe il problema della occupazione del suolo pubblico. È assurda la situazione attuale, per la quale tutti i cittadini pagano le tasse e le imposte al Comune e allo Stato e alla Provincia per la costruzione e la manutenzione delle strade e queste sono in misura sempre maggiore occupate, logorate e sporcate dai mezzi pubblici e privati di trasporto, sia per il periodo, in cui sono in sosta, sia per gli attriti frequenti, che sono determinati da brusche frenate e dal rallentamento del traffico. Il diritto del singolo cittadino o della collettività è quello di richiedere che i possessori pubblici e privati dei mezzi di trasporto, così come i rivenditori ambulanti, i proprietari di alberghi, ristoranti e caffè e qualunque cittadino, che occupi per la sua attività parte anche esigua di suolo pubblico, sia obbligato a corrispondere una imposta per l'uso che fa del bene collettivo, paghino per tutto il periodo di sosta diurna e notturna, serale e mattutina, la imposta per l'occupazione di suolo pubblico. Questo secondo provvedimento costerebbe molto di più alla collettività, che non quello contemplato dal presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE*Articolo unico.*

Gli edifici di nuova costruzione destinati a sede di uffici o enti pubblici e privati, con oltre 50 dipendenti, e quelli destinati ad abitazioni di lusso, secondo il disposto del decreto ministeriale 7 gennaio 1950, debbono essere muniti di parcheggi destinati agli automezzi degli uffici o enti, a quelli dei dipendenti ed a quelli degli abitanti.